ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Spett.le
Quotidiano
"Rinnovabili.it"
redazione@rinnovabili.it

e p.c.

Consiglio Nazionale Ingegneri
segreteria@cni-online.it

COD.ENTE: ORING_RM - OUT - PROT.N. 0004426 DEL 23/05/2017

L'INGEGNERE ITALIANO E LE TEMATICHE NUCLEARI

L'Ordine degli Ingegneri di Roma è l'unica associazione professionale italiana che si occupa in forma diretta di materia nucleare, attraverso tre Commissioni specialistiche istituite al proprio interno (Gestione Impianti, Radioprotezione ed Emergenze, Ricerca e reattori innovativi), che operano in modo coordinato in una specifica Area Tematica (Area Nucleare). Quest'area riferisce al Consiglio tramite il consigliere cui afferiscono anche commissioni operanti nell'area efficienza energetica e fonti energetiche rinnovabili - assicurando una copertura a 360 gradi per specifiche competenze professionali.

Questa unicità discende dalla circostanza per la quale una considerevole parte dei professionisti, attualmente e/o in passato coinvolti in attività aventi finalità "nucleari", hanno operato in Istituzioni, Enti e Società aventi l'unità dedicata con naturale sede localizzata a Roma, per assicurare la centralità delle linee di decisione operativa (iniziative legislative, scelte strategiche, confronti internazionali, ecc.).
Questi tecnici, depositari di una "cultura scientifica" che occorre preservare e che necessita di continuo aggiornamento per mantenere viva la conoscenza di uno stato dell'arte dal quale non si può prescindere, avvertono un disagio professionale per essere la loro attività imbrigliata in un "impasse" istituzionale e legislativo senza precedenti, e vorrebbero essere messi in condizione di fornire un contributo obbiettivo ed informato al suo superamento.

I componenti delle tre succitate Commissioni hanno recepito questa esigenza, e pertanto, oltre a contribuire alle attività ordinistiche di loro mandato, che si esplicano soprattutto attraverso la produzione di articoli tecnici e organizzazione di eventi formativi, hanno evidenziato, in un documento [continuamente aggiornato e disponibile su richiesta], le principali criticità rilevate, e che riguardano :

- la localizzazione e la realizzazione del deposito nazionale per i rifiuti radioattivi;
- l'operatività della nuova autorità di controllo per la sicurezza nucleare (ISIN);
- il recepimento di un'importante direttiva europea in tema di radioprotezione;
- la gestione della disattivazione degli impianti, operativamente in carico a Sogin Spa;
- il sistema di qualificazione delle imprese nucleari nell'ambito del codice degli appalti.

00185 Roma - Piazza della Repubblica, 59
Tel. 06 48.79.311 - Fax 06 48.79.31.223
e-mail: segreteria@ording.roma.it - www.ording.roma.it
C.F. 80201950583

ponendo le basi per approfondimenti sulle linee di auspicabili interventi.

Tuttavia non si può non rilevare come l'insieme delle relative iniziative da adottare non possa essere implementato in modo ottimale nell'attuale sistema se si prescinde dal contributo che può dare solamente chi, di tali tematiche, se ne è occupato al più alto livello tecnico-operativo (con progettazione e realizzazione di impianti e loro gestione, studi ambientali, sperimentazione e ricerca); solo così infatti è possibile considerare in modo esaustivo ed organico tutte le variabili, non solo tecniche, ma anche sociali ed economiche, che ne sono coinvolte, molto spesso in modo interattivo, con sensibili ricadute in altri ambiti.

Ciò non sembra essere tenuto nel dovuto conto dalla classe politica, come dimostrano le nomine o le designazioni di competenza istituzionale nelle posizioni apicali di Organi Tecnici, non sempre in linea con gli indirizzi di organi nucleari sovranazionali, come le Agenzie Nucleari di ONU e UE (IAEA e EURATOM), che richiederebbero una vasta cultura tecnica ed esperienza.

Chi opera nel campo, sa benissimo che il nucleare viene quasi sempre recepito dall'opinione pubblica e dagli stessi tecnici non addetti, come una "scelta", a cui giustamente o no si è rinunciato; la classe politica, presumibilmente percependo della questione il solo aspetto dirimente, teme che una pur minima presa di posizione sul tema possa essere intesa come uno schieramento foriero di perdita di consenso.
Questo stato di cose è destinato a permanere, in virtù di una corrente concezione di nucleare (che nell'accezione aggettivale è accostato a "radioattivo" e "atomico") che sta invadendo la trattazione di tematiche energetiche, associando al termine solo questo aspetto, e trasmettendo così una ingiustificata e poco oggettiva sensazione di rischio.

Nel nostro paese, dopo la scelta di rinunciare a produrre energia elettrica per via nucleare (scelta tecnico-economica di natura democratica, ma non ideologica, altrimenti si sarebbe dovuto rinunciare anche all'utilizzo di tale tipo di energia di provenienza estera), **solo gli operatori si sono resi compiutamente conto di quanto sia importante cercare di evitare la demonizzazione di ogni attività connessa al nucleare, non foss'altro al fine di mantenere un aggiornamento delle competenze, sia per ragioni nazionali che extra-nazionali, a garanzia della sicurezza.** La tecnologia nucleare è anche indirizzata verso finalità di tipo non energetico, connesse ad esigenze industriali, mediche e di ricerca. Sarebbe inoltre improponibile il dover affrontare un'emergenza radiologica, causata da un prudentemente ipotizzabile incidente nucleare in paesi a noi vicini, in assenza di competenze aggiornate sulle tecnologie impiantistiche nucleari e di risorse adeguate.

In ogni caso, in campo nazionale si doveva, e si deve, procedere allo smantellamento di impianti obsoleti (operazione che richiede lo stesso livello di attenzione radiologica e di competenza tecnica che per la loro costruzione e gestione) e alla localizzazione di un sito per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi, che solo per una minima parte, in termini di volume, sono le c.d. e impropriamente definite "scorie", la cui provenienza è anche ospedaliera e industriale (si è più volte sottolineato come una loro centralizzazione offrirebbe una superiore sicurezza, soprattutto a tempi lunghi, a costi di gestione estremamente più contenuti).

COD.ENTE: ORING_RM - OUT - PROT.N. 0004426 DEL 23/05/2017

00185 Roma - Piazza della Repubblica, 59
Tel. 06 48.79.311 - Fax 06 48.79.31.223
e-mail: segreteria@ording.roma.it - www.ording.roma.it
C.F. 80201950583

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vi sono tuttora molti professionisti che offrono consulenza in tema nucleare a imprese estere o a paesi in via di sviluppo che si vogliono dotare di competenze idonee, nonché imprese italiane che producono componentistica e realizzano infrastrutture per impianti nucleari, che stanno perdendo la loro competitività per l'inerzia italiana che discende dai blocchi legislativi in essere.

A pesanti rinunce è stata costretta la ricerca, sia per la ridotta disponibilità di fondi che per l'assenza di applicazioni a diretta ricaduta, così come tutta una scuola accademica depositaria di competenze che si trova solo a dover difendere un presidio tecnico-scientifico sempre più virtuale.
Per dare un'idea di quanto possa essere grave una perdita in questo senso, si pensi al contributo che la ricerca, con finalità nucleare, ha fornito in altri ambiti: dallo sviluppo dei codici strutturali alle tecnologie di isolamento e confinamento dei rifiuti, dallo studio dei modelli e degli scenari ambientali alla "security" impiantistica, ovvero "conquiste" a cui oggi non si potrebbe più rinunciare.

Purtroppo, e non può essere altrimenti, quanto esposto è destinato a restare lettera morta, se non inoltrando le descritte istanze professionali alle autorità decisionali attraverso opportuni interlocutori, che non possono essere né un'associazione professionale di base provinciale, quale l'Ordine degli Ingegneri, né tantomeno un consesso di qualificati professionisti.

Si auspica quindi che il CNI assuma, nell'ambito in oggetto e nel senso indicato, le iniziative più appropriate, per le quali sarebbe certamente disponibile il contributo dei professionisti impegnati nel settore.

Sarebbe inoltre auspicabile una corretta ed oggettiva informazione sugli organi di stampa tradizionali e digitali.

E' infatti con un certo rammarico che si è riscontrata la pubblicazione, in data 24 Marzo 2017, sulla rivista on line *rinnovabili.it*., diffusa via e-mail come periodico di informazione per gli ingegneri italiani, dell'articolo:
http://www.rinnovabili.it/ambiente/fukushima-6-anni-dopo-radiazioni-record-e-spese-doppie/.
Nell'articolo si leggono parecchie inesattezze, nel dettaglio segnalate dai lettori e in parte rettificate, che sono figlie della disinformazione di cui si è detto; ma al di là di tutto, l'argomento, indipendentemente dal merito dei contenuti dell'articolo, appare forzatamente introdotto in contesto proprio di applicazioni tecnologiche di natura completamente differente, senza alcun confronto numerico omogeneo.

Ritenendo che la progettualità ingegneristica, in materia di nucleare, è in grado di fornire un valido contributo al Paese, al di là di ogni tornaconto settoriale, e premettendo che è fuori di intenzione l'innesco di una qualsivoglia polemica su di un, tutto sommato, circoscritto episodio, l'Area nucleare dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Roma, nel ritenere opportuno segnalare alla redazione di rinnovabili.it quanto sopra, si rende disponibile per ogni eventuale contributo di tipo propositivo o di verifica risultasse necessario nel futuro.

Ringraziamo per l'attenzione.

ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI ROMA
P.zza della Repubblica, 59

IL PRESIDENTE
(Dott. Ing. Carla Cappiello)

00185 Roma - Piazza della Repubblica, 59
Tel. 06 48.79.311 - Fax 06 48.79.31.223
e-mail: segreteria@ording.roma.it - www.ording.roma.it
C.F. 80201950583

SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2008 SINCERT DNV

COD.ENTE: ORING_RM - OUT - PROT.N. 0004426 DEL 23/05/2017